



WWW.CC2013.IT

# COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 32

23 DICEMBRE 2011

## NOTIZIE DI RILIEVO:

- ATAC
- Massoneria
- Fosso del Fontanile

## SOMMARIO:

Ciclisti nelle tenebre 2

Ostia 'massonica' 2

Fosso del Fontanile, XIII Municipio: competenze e progetti scomparsi 3

'Piccola Palocco' si farà 3

Infernetto, rischio idrogeologico: una nuova minaccia dal centro commerciale sulla via Colombo 4

## PARENTOPOLI ATAC (Davide Pifferi, il Presidente)

centinaia di assunzioni tra gli impiegati tanto

I disagi subiti dai cittadini del XIII Municipio sulla linea Roma Lido hanno dato il via a numerose e giustificate forme di protesta confluite in assemblee pubbliche, discussioni nelle sedi istituzionali e annunci sui giornali. In particolare le opposizioni si sono strumentalmente attivate attribuendo il disservizio alla cosiddetta **parentopoli ATAC** e agli scarsi investimenti.

Cercheremo di analizzare i due fenomeni e cercheremo di fornire elementi che vadano oltre la solita superficiale propaganda. In questo numero affronteremo il tema "**parentopoli**", mentre il prossimo lo dedicheremo agli investimenti. L'indagine della magistratura sulla parentopoli ATAC viene resa nota a fine 2010 con 850 avvisi di garanzia per assunzioni su chiamata diretta avvenute "negli ultimi anni". Trattandosi di una indagine bisognerà vedere quante di queste 850 assunzioni sono realmente perseguibili. Già a maggio abbiamo "solo" 5 indagati.

L'inchiesta non giudica chiaramente il numero di assunzioni, ma la modalità con cui sono

state eseguite. Durante l'assemblea pubblica del PD XIII sulla Roma Lido e successivamente richiamato nella pubblicazione online dello stesso PD XIII, si rimarcava come centinaia di assunzioni nel settore impiegatizio (e quindi in funzioni di supporto non direttamente legate alla produzione) e non nell'operativo avessero minato la produttività dell'ATAC e quindi della Roma Lido.

Sotto, propongo le **consistenze del personale ATAC** per l'esercizio 2010 così come rappresentate nel bilancio 2010 (e quindi immediatamente prima dello scoppio del caso "parentopoli").

Il personale ATAC è complessivamente diminuito considerando i saldi tra cessazioni e nuove assunzioni. In particolare le nuove assunzioni riguardano 30 impiegati, 4 quadri, 16 dirigenti e 10 autisti. Anche le promozioni risultano dell'ordine delle poche decine. Analizzando per categoria si nota che gli impiegati sono diminuiti del 7,5%, mentre gli operativi sono diminuiti del 2,4%. Dove sono quindi queste

urlate dal PD? Perché gli impiegati sono diminuiti più del personale operativo?

Le cose sono quindi due: o nelle assemblee pubbliche non si dice la completa verità, oppure i dati del bilancio ATAC sono falsi. Lascio al lettore ogni conclusione.

Invece è interessante notare alcuni fenomeni gestionali scritti nel bilancio come le "lettere - contratto" dell'ex AD Bertucci o il contratto di consulenza da 219.000 € stipulato da ATAC con lo stesso Bertucci quando si è dimesso da Amministratore Delegato.

Nel prossimo numero parleremo degli investimenti. Il margine operativo lordo di ATAC segna un saldo positivo di circa 61 milioni di euro: questo valore indica macroscopicamente che la gestione operativa dell'ATAC funziona e produce. Viceversa il dramma dell'ATAC è nella gestione finanziaria, quella che oggi non consente e non consentirà alcun serio investimento, specie mentre la Regione comunica un taglio profondo ai contratti di servizio.

Descrizione	Forza effettiva 31/12/2009	Assunzioni	Cessazioni	Correttivo per passaggi di categoria *	Forza effettiva 31/12/2010	Forza Media
Dirigenti	94	16	15	2	97	100
Quadri	241	4	27	30	248	251
Impiegati	1.914	30	112	(61)	1.771	1.774
Operai, Autisti e altre categorie	10.708	10	297	29	10.450	10.568
<b>Totale</b>	<b>12.957</b>	<b>60</b>	<b>451</b>	<b>-</b>	<b>12.566</b>	<b>12.693</b>



**Il Comitato Civico 2013  
augura a tutti un  
sereno e felice Natale**





Succede a Latina tra gli indiani che lavorano le piantagioni di kiwi. Accade in Trentino tra chi si allena su strada. Niente fanalini, niente giubbotti o bretelle catari-frangenti. Si tratta di pochi euro di spesa che possono salvare una vita. Eppure l'obbligo di indossarli vale solo per le strade extra-urbane, partendo dal presupposto che quelle urbane sono illuminate. All'Infernetto non è così e quando piove è ancora peggio. Nel 2008 su via Wolf Ferrari una romana di 40 anni perse la vita in bicicletta, invisibile agli automobilisti. Se una strada è aperta al pubblico transito il Comune deve garantirne la sicurezza.

Nell'ambito di un importante MUNICIPIO di ROMA CAPITALE (il MUNICIPIO XIII-OSTIA), ricopre un delicato, influente e "remunerativo" (in modo improprio, a quanto ci segnalano) ruolo il FRATELLO MASSONE ALDO PAPALINI (formalmente "assonnato" ma, com'è noto, non si cessa mai di essere MASSONI, tantomeno quando ci si mette pro-tempore "in stato di sonno" e tanto più che il Fratello Papalini intrattiene costanti rapporti, per RAGIONI AFFARISTICHE legate al suo incarico dirigenziale nell'ambito dell'amministrazione capitolina, con altri Fratelli Massoni "in sonno" e "desti"). Ci è stata segnalata una (presuntivamente) clamorosa e illegale vicenda che vedrebbe protagonista il summenzionato FRATELLO MASSONE ALDO PAPALINI, Ingegnere Dirigente della UOT (Unità Organizzativa Tecnica) e della UOAL (Unità Organizzativa Ambiente e Litorale) del MUNICIPIO XIII (OSTIA) di ROMA CAPITALE, congiuntamente ad una IMPRESA di costruzioni, restauri, impianti e manutenzione operante nel settore pubblico. Prima di fare il nome di tale IMPRESA e di formalizzare anche una DENUNCIA alla MAGISTRATURA COMPETENTE (oltre che una ufficiale notificazione al Sindaco Gianni Alemanno, al Presidente del MUNICIPIO XIII Giacomo Vizzani e al Direttore Apicale del MUNICIPIO XIII, Dott.ssa Claudia Menichelli) in ordine a tale vicenda, intendiamo fare alcuni doverosi accertamenti. A breve, informeremo meglio l'opinione pubblica sulla effettiva e precisa portata delle gravi segnalazioni che ci sono giunte.

## Ciclisti nelle tenebre (Daniela Polidori)

Tempo fa ho letto sul 'Il giornale di Ostia' un interessante articolo di Valentina Nosedà: parlava delle biciclette come mezzo per promuovere uno stile di vita diverso e ci informava che grazie ad un documento presentato in aula dal consigliere (PD) Antonio Caliendo l'ufficio biciclette (tanto agognato dall'associazione di Ostia in bici, per la promozione della ciclabilità) approderà nel XIII municipio. Spiegava poi che questo ufficio sarà un sostegno per la promozione di una mobilità più sostenibile che ci permetterà di valorizzare il nostro territorio offrendo al turismo "nuove potenzialità." Come non essere d'accordo con i principali punti presi in esame nell'articolo? lo stesso vado in bici e conosco tutte le insidie che si nascondono dietro una semplice passeggiata in qualsiasi strada di questa zona di Roma, piena di buche e traffico di auto veloci. Il mio pensiero va ad altre catego-

rie di ciclisti, quelli che non usano la bici per passeggiate nel verde, quelli che ci vanno a lavorare e poi tornano a casa al buio d'inverno. Sono i ciclisti per necessità, in genere sono stranieri che spesso utilizzano improbabili biciclette, per loro troppo piccole, rimediate fra quelle che noi abbandoniamo o regaliamo perché il nostro figlio adolescente è cresciuto e non le usa più. Pedalano nel buio più completo (le strade dell'Infernetto si sa sono molto male illuminate), non hanno né la lampadina frontale, né il catari-frangente e neppure il giubbotto fosforescente. Ogni volta che alla guida della mia auto, la sera d'inverno me li trovo davanti e riesco miracolosamente a non investirli, mi chiedo perché nessuno li fermi. Abbiamo notato invece come le pattuglie della Municipale o dei Carabinieri qualora ci trovino sprovvisti del fratino fluorescente all'interno

dell'auto (obbligatorio indossarlo in caso di guasto o incidente) durante uno dei consueti controlli sulla strada, si dimostrino in genere molto solerti nel multarci subito. Non capisco dunque come nei confronti di questo tipo di ciclisti, sicuramente non in regola con il codice della strada, ci sia un atteggiamento di pericoloso buonismo, quando si tratta di persone che mettono a rischio la loro stessa vita e quella degli altri. Il rispetto dell'obbligo del fratino e dell'uso delle luci non può essere considerato un optional! Mettere in sicurezza e in regola una bici costerebbe pochissimi euro con l'acquisto di lucine ecc. Spero che questo "ufficio biciclette" prenda in considerazione anche questo tipo di problematica. Se questi ciclisti "arrangiati" non hanno ancora coscienza della loro fragilità, è necessario che qualcuno se ne faccia carico prima che accada l'ennesima tragedia. Un paese civile si distingue anche in queste cose.

## Ostia 'massonica' (Andrea Schiavone)

Tutto era cominciato molti anni fa, quando al Municipio di Ostia, allora circoscrizione, furono trovati dei moduli di iscrizione alla P2 (lo ricorda il giornalista Fulloni nel suo libro "Il caso Ostia"). Poi è proseguito con Tonino Colloca, presidente dell'Associazione Culturale "Anco Marzio" e padre di Salvatore, capogruppo PdL oggi in Municipio, che ha premiato nel 2009 Licio Gelli 'per la poesia', dopo averci già provato nel

il caso **Mokbel**, cervello della maxifrode da 2,2 miliardi di euro che ha coinvolto Fastweb e il gruppo Telecom, che i ROS così descrivono: «Mokbel aveva contatti con Carmine Fasciani, noto esponente della criminalità organizzata romana, dal quale ha ricevuto l'assicurazione di poter svolgere in modo indisturbato la campagna politica nella zona di Ostia». Ci riferiamo al 2007, quando sempre i ROS intercettano Mokbel:



2003. «Alle 4 e mezzo aspetto un 33° grado», che in gergo massonico è il più alto. Ora è il caso di **Aldo Papalini**, responsabile dell'ufficio tecnico del XIII Municipio, che il 19 dicembre di quest'anno viene raccontato come 'fratello massone assonnato' su un sito che si occupa delle vicende del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani e delle altre "Comunioni libero-muratorie minori, presenti nella penisola italiana" ([www.grandeoriente-democratico.com](http://www.grandeoriente-democratico.com)). Il testo lo riportiamo qui di lato, nella sua interezza. Essere massoni non è un reato, essere eversivi sì. Sarebbe il caso che ad Ostia si facesse maggiore chiarezza.



Prendiamo spunto da una frase di Paula de Jesus, LabUr: "... insomma, tutti urbanisti ... beh, allora è arrivato proprio il momento che io mi dia all'ingegneria delle balle spaziali". Mai come nel XIII Municipio c'è tanta gente che da indicazioni dove sia o no giusto edificare e che strilla che non si deve più costruire. In realtà si continua a costruire ed anche male, senza rispettare nulla, vincoli compresi. C'è una logica in tutto questo? Forse sì. Come i verdi fanno da fantini arrogandosi il diritto di cavalcare il cavallo delle proteste ambientali (per portarlo dove vogliono loro), c'è anche un partito parallelo dei costruttori, che vede schierati geometri, ingegneri ed architetti. Nulla di male. Come non c'è nulla di male nella massoneria, le cui origini risalgono alla costruzione del Tempio di Salomone. Ben venga allora anche l'ingegneria delle balle spaziali.

DICEVA IL SAGGIO

## Fosso del Fontanile, XIII Municipio: competenze e progetti scomparsi

Riportiamo con stupore la relazione del 5 aprile 2006 dell'incontro svoltosi presso i locali messi a disposizione del Comitato di Quartiere di Punta Malafede tra i cittadini e gli amministratori locali. Presenti: Luisa Laurelli (Consigliere DS alla Regione Lazio), Luciano Chiolli (Consigliere al Comune di Roma), Andrea Storri (Capogruppo DS Consiglio Municip. Roma XIII) e il Geometra Roberto Scipioni (XII Dipartimento Lavori Pubblici del Comune di Roma).

“Tra i problemi dei quali si è discusso c'è anche, naturalmente, il Fosso del Fontanile, che corre a valle del quartiere e che, come già detto altre volte, rappresenta un serio pericolo per i residenti: già diverse volte ha causato infatti inondazioni e danni per diverse centinaia di migliaia di euro. Per la messa in sicurezza del Fosso del Fontanile (ottenibile solamente attraverso l'intubamento dello stesso) secondo alcuni calcoli fatti dai tecnici, sarebbero necessari fondi per circa 1.700.000 euro”.

Ora, sulla base di quanto oggi scoperto da LabUr e qui appreso riportato, è lecito rilevare che da 5 anni a questa parte né Veltroni né Alemanno hanno fatto quello che dovevano. Senza contare le false rassicurazioni rilasciate dal XIII Municipio. (AS)

A distanza di 2 mesi esatti dallo straripamento del Fosso del Fontanile a Punta di Malafede (Casalbernocchi, XIII Municipio) emergono due inquietanti verità: la responsabilità colposa della Regione Lazio e la carenza in fase progettuale del Comune di Roma nel realizzare l'intubamento del fosso nel tratto dell'abitato. A rimetterci, i cittadini che ancora aspettano una soluzione. I fatti.

La Regione Lazio ha disconosciuto fino al 2 dicembre 2009 la propria competenza sul

Fosso del Fontanile. In realtà già da luglio 2006 l'Ufficio Extradipartimentale della Protezione Civile del Comune di Roma, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata, aveva appurato la competenza sul fosso da parte dell'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo (ARDIS), sulla base del Piano Stralcio n.5 (PS5) dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, nonché della Delibera della Giunta Regionale del Lazio n.238 (DGR) del 2 aprile 2004. Ricordiamo a tal proposito che la Legge Regionale n.53 dell'11 dicembre 1998 (così come modificata dalla Legge Regionale n.2 del 6 febbraio 2003) ha stabilito per quali corsi d'acqua, naturali od artificiali, deve essere organizzato un servizio pubblico di manutenzione. Con la stessa legge e con la DGR 5079 del 12 ottobre 1999 sono poi stati stabiliti i tratti del reticolo idrografico secondario di competenza dell'ARDIS Lazio. Perché allora l'ARDIS non è intervenuta se non dal 2006 ma almeno dal 2009, dopo le esondazioni del 17 ottobre e del 13 novembre 2008, a sistemare il Fosso del Fontanile piuttosto che aprire il cantiere in somma urgenza, in ritardo, solo dopo i tragici eventi del 20 ottobre 2011? Da queste notizie emerge che il Comune di Roma non aveva dunque alcun titolo per intraprendere la sistemazione del fosso, chiudendolo dentro uno scatolato in cemento armato e per giunta partendo da valle invece che da monte. Un lavoro a metà. Non solo. Ciò che lascia perplessi è che neppure si riesce a reperire il progetto datato 2007 di sistemazione di tutta l'asta

fluviale del Fosso del Fontanile, redatto dall'ex-XII Dipartimento del Comune di Roma, nella persona dell'arch. Antonio Cataldo, da cui sarebbe stato estrapolato il progetto del tratto intubato dentro l'abitato. Ad interessarsi della ricerca del 'progetto perduto', direttamente il Gabinetto del Sindaco nella persona del dr. Bruno Pagnozzi, considerato che l'ufficio tecnico del XIII Municipio ne risulta sprovvisto. In tutta questa approssimazione si aggiunge poi un altro dato e cioè la competenza da parte della Provincia di Roma del tratto che dal vecchio fontanile sotto il casale l'Aretta si getta nel fosso all'altezza della prospiciente via Nora Ricci. Tutto ciò, senza contare l'acqua sversata ancora più a monte dalla condotta parallela alla via Cristoforo Colombo che parte dal Centro Idrico Acea sulla via di Acilia. Questa la caotica situazione del regime idraulico del Fosso del Fontanile. Viene dunque da sorridere quando si legge che il Piano di Risanamento Idraulico del Municipio XIII, secondo Risorse per Roma, prevede un importo complessivo dei lavori per la realizzazione di tutti gli interventi pari a circa 644 milioni di euro.



Competenze sul Fosso del Fontanile

## 'Piccola Palocco' si farà (Paula de Jesus)



False le dichiarazioni di questi giorni da parte di politici locali di centrodestra e di centrosinistra e di alcuni comitati di quartiere che 'Piccola Palocco' non si farà. Lo aveva detto Luca Gramazio, capogruppo PdL al Comune di Roma, dopo l'espressione di parere 'non favorevole' del XIII Municipio sull'intervento urbanistico chiamato 'Piccola Palocco': "Terremo conto delle richieste dei cittadini, trovando soluzioni che garantiscano la qualità della vita dei residenti". Ce lo ha confermato ieri anche Antonio Lucarelli, capo della segreteria di Gianni Alemanno, che sta cercando di far spostare altrove le sole compensazioni edificatorie atterrate su 'Piccola Palocco', nel nome di una migliore 'trasportistica locale'. In realtà il Comune di Roma si appresta ad assestare un doppio colpo.

Il primo: 'Piccola Palocco', un terreno non edificabile che diventa edificabile, ha ereditato le cubature dai terreni edificabili di Casal Giudeo e

'Piccola Palocco' (un'area di 153.776 mq, ex zona H2 a destinazione agricola nel precedente Piano Regolatore) è stata quindi attribuita, grazie alle compensazioni, un indice di edificabilità di 0,3 mq/mq consentendo dunque costruzioni a 5 piani. Il secondo: grazie alla Decisione di Giunta Capitolina n.93 del 16 settembre 2011 (che, in maniera molto complessa ed articolata, riscrive gli artt. 13, 52 e 53 delle Norme Tecniche di Attuazione del nuovo PRG) con il semplice rilascio del permesso di costruire, si consentirà l'edificabilità anche nelle aree ove il previgente PRG prevedeva zone agricole, con possibilità di una maggiore edificazione tramite un contributo straordinario da pagare (ancora non definito nei criteri e nelle modalità di stima

del calcolo). Si dovrà soltanto dimostrare che l'area oggetto d'intervento attuativo diretto sia già servita da opere di urbanizzazione primaria, ovvero che siano previste solo piccole opere di completamento di infrastrutture esistenti. Proprio

il caso di 'Piccola Palocco'. Dunque, se anche venisse cancellate le compensazioni edificatorie, il totale della cubatura di 'Piccola Palocco' sarà comunque realizzato. Restano in sospeso tutte le problematiche sollevate nei nostri precedenti articoli, disponibili sul sito di LabUr, come ad esempio l'interrogativo su come sia possibile che



all'interno di un intervento strettamente privato siano inclusi terreni intestati attualmente al Comune di Roma. Parliamo della particella n.1963, foglio 1113 (poco più di un ettaro) dove è prevista la realizzazione, da parte dei privati promotori del progetto, di un palazzone a 5 piani, indicato come ZR1.



## COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19  
00124 Roma

Tel.: 346-7281504  
NetFax: +39-1786077195  
URL: [www.cc2013.it](http://www.cc2013.it)  
E-mail: [redazione@cc2013.it](mailto:redazione@cc2013.it)  
Facebook: [www.facebook.com/cc2013](http://www.facebook.com/cc2013)

ALEA IACTA EST



Compresa quella di non aver fatto nulla per tranquillizzare i cittadini. Natale è arrivato e molti residenti del XIII Municipio si aspettavano sotto l'albero il dono della chiarezza sui rimborsi per i danni subiti. Silenzio assoluto, perché lo sport preferito da chi ci governa è quello di voler far dimenticare. Auguri, dunque, ai politici: i cittadini questa volta se lo sono segnato sul calendario.

## VIGNETTA

### ***Infernetto, rischio idrogeologico: una nuova minaccia dal centro commerciale sulla via Colombo (Paula de Jesus)***

Il CBTAR (Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano) non è mai stato consultato per imporre delle prescrizioni sul progetto del **centro commerciale Esselunga** su Via Canale della Lingua. E' quanto è emerso dall'incontro tenutosi ieri tra LabUr e il CBTAR, in cui è emerso lo sconcerto sulla 'Relazione Tecnica Illustrativa (elaborato B01/bis)' che a pag. 4 riporta: "I canali sopraelevati appartengono al reticolo di drenaggio della bonifica di Ostia, che convoglia le acque superficiali verso il fiume Tevere"? Tutti sanno che nel XIII Municipio le acque vanno invece al mare. Adirittura manca nel progetto una specifica relazione di tipo idrogeologico del centro commerciale "Esselunga", di oltre 100 mila mc, incastonata tra le tre fasce di rispetto dello scolmatore delle acque piovane della via Cristoforo Colombo, del Fosso dei Bastioni e del Canale della Lingua. Si tratta della proposta 9D/1 dei Patti Territoriali Ostia- Fiumicino, situata nell'area verde sulla destra della via Cristoforo Colombo, prima di via Canale della Lingua procedendo verso Roma. Un'area agricola quasi al livello del mare che ha più volte cambiato destinazione urbanistica per permetterne l'edificabilità ma che tutti sanno essere soggetta a facili allagamenti, subito a ridosso delle case di via Gargiulo. Neppure è stato affrontato il problema dell'avanzamento del cuneo salino dovuto all'abbassamento delle acque di falda, nel silenzio assoluto dell'ABT (Autorità di Bacino del Fiume Tevere). Un centro commerciale che non vuole nessuno per il suo impatto sul territorio e che provocherà ulteriori problemi al già delicato equilibrio idrogeologico dell'Infernetto, un quartie-

re soggetto negli ultimi tempi a devastanti eventi. Ancora riecheggiano le parole del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano (CBTAR) dopo le recenti disgrazie del 20 ottobre 2011: "Denunciamo da anni l'insufficienza del sistema idraulico di smaltimento delle acque meteoriche. Nel 2008 abbiamo addirittura presentato ricorso contro il Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Roma. E' indispensabile procedere alla ricalibratura dei canali se non vogliamo assistere a continui allagamenti e correre il rischio di nuove tragedie". Questo nuovo mega centro commerciale non lo vuole nessuno, né l'Associazione Com-

mercianti di Ostia (ASCOM), né i cittadini. Ci auguriamo di non assistere nuovamente a l'ennesimo atto amministrativo da parte del Comune di Roma e della Regione Lazio, in cui non si tiene conto non solo della volontà dei cittadini e delle associazioni di categoria, ma anche della sicurezza idrogeologica e del parere del XIII Municipio. Sarebbe davvero inaccettabile.

